



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0159/2011

18.4.2011

RELAZIONE

su come garantire valutazioni d'impatto indipendenti
(2010/2016(INI))

Commissione giuridica

Relatore: Angelika Niebler

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	13
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI	15
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE.....	18
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, LA RICERCA E L'ENERGIA ...	22
PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL MERCATO INTERNO E LA PROTEZIONE DEI CONSUMATORI.....	26
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	27

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

su come garantire valutazioni d'impatto indipendenti (2010/2016(INI))

Il Parlamento europeo,

- visti il trattato di Lisbona e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, entrati in vigore il 1° dicembre 2009,
- vista la comunicazione della Commissione dell'8 ottobre 2010 intitolata "Legiferare con intelligenza nell'Unione europea" (COM(2010)0543),
- vista la sua risoluzione del 9 settembre 2010 su "Legiferare meglio" – 15a relazione annuale della Commissione ai sensi dell'articolo 9 del protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità¹,
- vista la sua risoluzione del 21 ottobre 2008 su "Legiferare meglio 2006" ai sensi dell'articolo 9 del Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità²,
- vista la sua risoluzione del 4 settembre 2007 su "Legiferare meglio 2005": applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità – 13a relazione annuale³,
- vista la sua risoluzione del 10 luglio 2007 sulla riduzione dei costi amministrativi imposti dalla legislazione⁴,
- vista la sua risoluzione del 16 maggio 2006 su "Legiferare meglio 2004" – applicazione del principio di sussidiarietà (dodicesima relazione annuale)⁵,
- vista la sua risoluzione del 20 aprile 2004 sulla valutazione dell'impatto della normativa comunitaria e delle procedure di consultazione⁶,
- visto l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", concluso tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione il 16 dicembre 2003,
- visto l'approccio interistituzionale comune per le valutazioni d'impatto, concluso tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione nel novembre 2005,
- vista la relazione speciale n.3/2010 della Corte dei conti europea,
- visti i risultati dello studio commissionato dal Parlamento europeo sulle valutazioni d'impatto negli Stati membri dell'Unione europea,

¹ P7_TA(2010)0311.

² GU C 15 E del 21.1.2010, pag. 16.

³ GU C 187 E del 24.7.2008, pag. 67.

⁴ GU C 175 E del 10.7.2008, pag. 124.

⁵ GU C 297 E del 7.12.2006, pag. 128.

⁶ GU C 104 E del 30.4.2004, pag. 146.

- visti gli orientamenti della Commissione per le valutazioni d'impatto del 15 gennaio 2009 e i relativi allegati (SEC(2009)0092),
 - vista la comunicazione della Commissione del 5 giugno 2002 in materia di valutazione d'impatto (COM(2002)0276),
 - visto l'accordo quadro fra il Parlamento e la Commissione del 20 ottobre 2010,
 - vista la comunicazione della Commissione del 28 ottobre 2010 "Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione – Riconoscere il ruolo centrale di concorrenzialità e sostenibilità" (COM(2010)0614),
 - vista la relazione del comitato per la valutazione d'impatto per il 2010 del 24 gennaio 2011 (SEC(2011)0126),
 - vista la lettera del 16 novembre 2010 indirizzata al relatore dal presidente della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere, concernente le esperienze tratte da una valutazione d'impatto relativa agli effetti dell'estensione a 20 settimane del congedo di maternità,
 - visto l'articolo 48 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione giuridica e i pareri della commissione per i problemi economici e monetari, della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia e della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (A7-0159/2011),
- A. considerando che le valutazioni d'impatto presentano un'analisi sistematica delle probabili conseguenze dell'azione legislativa,
 - B. considerando che l'instaurazione di un contesto normativo trasparente, chiaro, efficace e di elevata qualità dovrebbe essere un obiettivo prioritario della politica dell'Unione europea,
 - C. considerando che le valutazioni d'impatto contribuiscono in maniera positiva al miglioramento generale della qualità della legislazione dell'UE, nel senso di legiferare meglio,
 - D. considerando che i problemi che si pongono all'atto del recepimento e dell'applicazione del diritto dell'Unione in vigore sono imputabili, fra l'altro, a testi legislativi mal redatti, e che al riguardo a tutti gli organi legislativi europei incombe una responsabilità comune,
 - E. considerando che il trattato di Lisbona contiene clausole sociali e ambientali orizzontali (articoli 9 e 11 del TFUE) di cui occorre tener conto nella definizione e attuazione delle politiche e attività dell'Unione e che richiedono un'analisi approfondita dell'impatto sociale e ambientale della legislazione proposta,
 - F. considerando che, al momento dell'adozione di nuove leggi e della semplificazione e rifusione di leggi esistenti, le valutazioni d'impatto possono servire a migliorare la valutazione dei loro effetti sociali, economici, ambientali e sanitari come pure la loro compatibilità con i diritti fondamentali, contribuendo così a ridurre la burocrazia e a

garantire la coerenza delle politiche dell'UE in relazione al raggiungimento degli obiettivi fondamentali stabiliti dal Consiglio europeo,

- G. considerando che, secondo la Commissione, il comitato per la valutazione d'impatto ("Impact Assessment Board" - IAB) è indipendente, nonostante sia soggetto all'autorità del Presidente della Commissione, sia composto da funzionari di alto livello appartenenti a diverse DG e sia presieduto dal Segretario generale aggiunto; che ciò comporta distorsioni nell'informazione e quindi una violazione della necessaria neutralità,
- H. considerando che il Parlamento si è pronunciato a varie riprese a favore del ricorso a valutazioni d'impatto indipendenti nell'Unione europea,
- I. considerando che le valutazioni d'impatto compiute dalla Commissione non presentano un livello di qualità costante e servono spesso più a giustificare una proposta legislativa che a consentire un esame obiettivo dei fatti,
- J. considerando che le valutazioni d'impatto possono essere utilizzate per generare inutili ostacoli burocratici all'ulteriore sviluppo o all'entrata in vigore della legislazione e delle politiche europee,
- K. considerando che il Parlamento, il Consiglio e la Commissione si sono impegnati, nell'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2003, nell'approccio interistituzionale comune per le valutazioni d'impatto del novembre 2005 e nell'accordo quadro fra il Parlamento e la Commissione del 20 ottobre 2010, a formulare un programma per legiferare meglio, e che la presente risoluzione contiene proposte concrete per il miglioramento delle valutazioni d'impatto,
- L. considerando che la Commissione persegue un nuovo approccio in materia di politica industriale, in base al quale tutte le proposte politiche aventi un considerevole effetto sull'economia devono essere sottoposte a un'analisi dettagliata delle loro ripercussioni sulla competitività,

Requisiti generali per le valutazioni d'impatto a livello europeo

1. sottolinea che le valutazioni d'impatto sono un aiuto importante per legiferare meglio e in modo intelligente durante l'intero ciclo politico, che i legislatori dell'UE dovrebbero utilizzare più spesso per poter valutare in modo più efficace le conseguenze economiche, sociali, ambientali e sanitarie delle loro scelte politiche, nonché l'impatto che esse hanno sui diritti fondamentali dei cittadini, ricordando che l'analisi costi/benefici costituisce un criterio tra gli altri;
2. accoglie con favore la comunicazione "Legiferare con intelligenza" e sottolinea che le valutazioni d'impatto dovrebbero svolgere un ruolo chiave nell'intero ciclo politico, dalla progettazione alla realizzazione, applicazione, valutazione e revisione della legislazione; sottolinea l'importanza di un processo decisionale ben ponderato e pienamente informato in fase di progettazione delle proposte legislative, perché questo può portare ad una migliore qualità dei risultati e ad un processo legislativo più breve;
3. sottolinea la necessità di valutazioni d'impatto approfondite come condizione preliminare

per una legislazione di elevata qualità e per un recepimento, un'applicazione e un'esecuzione corretti;

4. sottolinea che una valutazione d'impatto non può in alcun caso sostituirsi al dibattito politico e al processo decisionale del legislatore, ma contribuisce semplicemente alla preparazione tecnica di una decisione politica;
5. insiste sul fatto che le valutazioni d'impatto devono aver luogo nelle prime fasi dell'elaborazione della politica; sottolinea che esse dovrebbero essere totalmente indipendenti e basarsi sempre su un'analisi fondata ed obiettiva delle conseguenze potenziali;
6. sottolinea che, in conformità dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", i colegislatori si sono impegnati a effettuare valutazioni d'impatto qualora lo ritengano opportuno e necessario per il processo legislativo, prima dell'adozione di eventuali modifiche sostanziali;
7. ritiene necessario associare esperti esterni di tutti i settori d'azione nonché tutti i soggetti interessati al processo di valutazione dell'impatto, al fine di garantire l'indipendenza e l'obiettività; sottolinea al riguardo la fondamentale differenza esistente fra una consultazione pubblica e una valutazione d'impatto indipendente; osserva che il risultato finale e il controllo della metodologia e della qualità delle valutazioni d'impatto dovrebbe continuare ad essere di pertinenza delle Istituzioni dell'Unione europea, in modo da garantire che siano effettuate con lo stesso standard elevato;
8. chiede il massimo della trasparenza nell'elaborazione delle valutazioni d'impatto, inclusa la tempestiva pubblicazione di esaustive tabelle di marcia della legislazione proposta, in modo da garantire a tutte le parti interessate pari accesso alla procedura legislativa; ritiene pertanto che l'attuale periodo di consultazione della Commissione dovrebbe essere portato a 12 settimane;
9. è dell'avviso che le valutazioni d'impatto concernenti progetti o atti legislativi promossi da amministrazioni pubbliche o da imprese da loro dipendenti non debbano poter essere approvate dall'amministrazione in causa;
10. ritiene essenziale che le valutazioni d'impatto siano esaminate dagli Stati membri ex ante, per valutare gli effetti della legislazione proposta sulle leggi e le politiche pubbliche nazionali; chiede che si proceda ad una maggiore valutazione ex post e ad un ulteriore esame dell'inclusione di tavole di concordanza obbligatorie, per garantire che la legislazione dell'UE sia stata correttamente applicata dagli Stati membri e abbia raggiunto i suoi obiettivi;
11. è convinto che la valutazione d'impatto costituisca uno strumento adeguato per verificare la pertinenza delle proposte della Commissione, e in particolare il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, nonché per spiegare più chiaramente ai colegislatori e al pubblico in generale le ragioni alla base della scelta di una determinata misura;
12. sottolinea che gli elementi fondamentali di una buona valutazione d'impatto consistono nell'identificazione dei problemi, nella consultazione delle parti interessate, nella

definizione degli obiettivi da raggiungere e nell'elaborazione di opzioni d'intervento strategiche;

13. reputa importante che le nuove proposte legislative siano corredate di una valutazione d'impatto; ritiene che ciò si possa applicare anche alle semplificazioni e alle rifusioni del diritto dell'UE nonché agli atti delegati e agli atti di esecuzione a norma degli articoli 290 e 291 del TFUE, se del caso;
14. considera la valutazione d'impatto un "documento vivo" che è parte del processo legislativo; sottolinea la necessità di garantire una sufficiente flessibilità, in modo che ulteriori valutazioni d'impatto possano essere compiute nel corso del processo legislativo;
15. chiede che le valutazioni d'impatto non siano incentrate esclusivamente sull'analisi costi/benefici ma tengano conto di un'ampia gamma di criteri, in conformità del principio dell'approccio integrato, in modo da fornire al legislatore un quadro il più completo possibile; richiama l'attenzione, in tale contesto, sugli aspetti economici, sociali e ambientali citati nell'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2003 e nell'approccio comune del 2005, che devono essere integrati in una valutazione comune; sottolinea a tale riguardo la necessità di garantire la coerenza tra le politiche e le attività dell'UE tenendo conto di tutti i suoi obiettivi e rispettando il principio dell'attribuzione di competenze di cui all'articolo 7 del TFUE;
16. chiede di procedere sempre, nel quadro delle valutazioni d'impatto, ad un'analisi del rapporto costi-benefici, ossia ad un esame della redditività dei programmi e delle misure di spesa, nonché di studiare le eventuali ripercussioni sulle piccole e medie imprese (PMI); in tale contesto chiede che venga sistematicamente applicato il test PMI richiesto dallo "Small Business Act" del 2008; ricorda in questo contesto che in ogni legge che impone oneri a carico delle PMI ci dovrebbe essere una attenta valutazione delle normative esistenti, con l'obiettivo di ridurre l'onere normativo generale per le PMI;
17. chiede che, nel quadro delle valutazioni d'impatto, tutte le nuove proposte politiche aventi conseguenze rilevanti per la competitività industriale siano sottoposte ad analisi approfondita; chiede inoltre che si proceda ad una valutazione ex post delle conseguenze della legislazione dell'Unione sulla competitività dell'economia europea; ricorda che la Commissione ha lasciato intravedere siffatta maniera di procedere nella sua comunicazione su una politica industriale integrata nell'era della globalizzazione;
18. sottolinea la necessità di trarre insegnamenti dalla valutazione ex post della legislazione esistente e dall'analisi della giurisprudenza pertinente della Corte di giustizia, e di svolgere un'adeguata discussione sulle scelte strategiche possibili in un determinato settore d'attività prima della proposta di una nuova normativa;
19. suggerisce che le valutazioni d'impatto condotte a livello europeo esaminino anche il valore aggiunto europeo quanto alla questione di sapere quali risparmi possano scaturire da una soluzione europea, e/o quali costi supplementari debbano sostenere gli Stati membri in assenza di una soluzione europea;
20. ritiene che nelle valutazioni d'impatto si debba tenere conto dell'impatto sui partenariati economici dell'UE così come delle conseguenze della scelta di una norma europea

specifica invece di una norma internazionale;

21. sottolinea che le valutazioni d'impatto devono esaminare appieno le alternative a disposizione del legislatore ed anche procedere sempre ad una seria analisi dell'opzione di non intervenire;
22. ribadisce che le valutazioni d'impatto non possono tradursi in una maggiore burocrazia e in inutili ritardi nel processo legislativo, ma devono comunque disporre di un tempo sufficiente per dare un risultato affidabile; rileva in proposito che le valutazioni d'impatto non possono essere strumentalizzate per bloccare disposizioni legislative indesiderate; suggerisce quindi che si creino le condizioni tecniche ed amministrative necessarie affinché le valutazioni d'impatto possano essere elaborate rapidamente e a breve scadenza avvalendosi, ad esempio, di strumenti come le convenzioni quadro, le gare d'appalto accelerate e l'uso ottimale delle risorse;
23. chiede, richiamandosi al principio delle migliori pratiche, di sfruttare l'esperienza di altri paesi in cui si compiono valutazioni d'impatto già da anni, per migliorare ulteriormente le valutazioni d'impatto compiute a livello di Unione europea;
24. chiede che le valutazioni d'impatto siano aggiornate nel corso dell'intero processo legislativo, così da tener conto dei cambiamenti emersi durante tale processo;
25. sottolinea che le valutazioni d'impatto non dovrebbero avvenire solamente prima dell'adozione di un testo legislativo (ex ante) ma anche e soprattutto dopo la sua adozione (ex post); ricorda che ciò è necessario per poter meglio determinare se gli obiettivi di una norma siano stati effettivamente raggiunti e se si debba modificare o mantenere un atto legislativo; sottolinea tuttavia che la valutazione ex post non deve mai sostituire la Commissione nel suo compito, in qualità di "custode dei trattati", di controllare efficacemente e in maniera tempestiva l'applicazione del diritto dell'Unione da parte degli Stati membri;
26. sottolinea la responsabilità primaria della Commissione quanto all'elaborazione di valutazioni d'impatto di alta qualità in relazione alle sue proposte nell'ambito dell'esercizio del suo diritto di iniziativa in conformità del trattato;

Possibili miglioramenti a livello della Commissione

27. riconosce che la Commissione ha perfezionato le sue valutazioni d'impatto nel corso di questi ultimi anni; sottolinea però che altri miglioramenti permangono necessari;
28. fa riferimento, in tale contesto, al comitato per la valutazione d'impatto (Impact Assessment Board, IAB) della Commissione, creato nel 2006, al quale incombe in larga misura la responsabilità di portare avanti le valutazioni d'impatto della Commissione;
29. rileva che i membri del comitato per la valutazione d'impatto sono indipendenti solo da un punto di vista formale, in quanto vengono attualmente nominati dal Presidente della Commissione e sono soggetti alle sue istruzioni, per cui non si può parlare di un'indipendenza totale; chiede pertanto che i membri del comitato per la valutazione d'impatto siano esaminati dal Parlamento e dal Consiglio prima della loro nomina e che

non siano più soggetti alle istruzioni del Presidente della Commissione; chiede che l'attività del comitato e degli esperti si svolga nel quadro di un mandato pubblico e con la massima trasparenza, affinché sia possibile verificare nella pratica la loro indipendenza;

30. chiede altresì che al lavoro del comitato siano associati gli esperti di tutti i settori, nonché tutti i soggetti interessati; chiede che questi esperti siano esterni alla Commissione e non siano soggetti ad istruzioni;
31. chiede che il Parlamento europeo, e soprattutto le sue commissioni competenti, siano coinvolti presto e in modo esaustivo, ad esempio attraverso documenti informativi e relazioni intermedie, nell'intero processo di valutazione d'impatto nonché nei lavori del comitato di valutazione d'impatto; invita la Commissione a fornire al Parlamento e al Consiglio sintesi di due-quattro pagine insieme alla valutazione d'impatto integrale, includendo se del caso una spiegazione delle ragioni che hanno indotto a non effettuare una valutazione d'impatto, al momento della presentazione di una proposta legislativa, in modo da verificare che tutte le questioni pertinenti siano state trattate senza mettere a rischio l'indipendenza della valutazione influenzandone la stesura;
32. osserva che, nell'elaborazione delle sue valutazioni d'impatto, la Commissione dovrebbe consultare anche gli Stati membri, in quanto questi ultimi devono successivamente recepire le direttive nel diritto nazionale e le amministrazioni nazionali hanno di solito una visione più chiara delle ripercussioni pratiche delle norme giuridiche;
33. sottolinea che una legislazione intelligente basata su una valutazione d'impatto esaustiva e obiettiva resta di responsabilità comune delle Istituzioni europee e che, di conseguenza, la Commissione deve anche tenere conto delle reazioni del Parlamento europeo, del Comitato delle regioni, del Comitato economico e sociale europeo e degli Stati membri;
34. rileva che prima dell'adozione definitiva di una valutazione d'impatto, bisognerebbe sempre sottoporre i risultati preliminari a una verifica esterna; chiede pertanto che i risultati dell'esame siano accessibili al pubblico;
35. fa riferimento alla critica espressa dalla Corte dei conti europea, secondo cui la Commissione talvolta prende iniziative legislative anche se il processo di valutazione d'impatto non è stato concluso; prende atto, inoltre, della critica secondo la quale non tutte le opzioni strategiche possono ricevere lo stesso livello di attenzione; sottolinea che tutte le opzioni strategiche devono essere pienamente considerate nella procedura di valutazione d'impatto;
36. chiede, ai fini di una maggiore trasparenza, la pubblicazione dei nomi di tutti gli esperti e degli altri partecipanti coinvolti nel processo di valutazione d'impatto, come pure delle loro dichiarazioni di interessi;
37. suggerisce, con riferimento alle consultazioni pubbliche, che i soggetti interessati siano rapidamente informati in merito a una consultazione prevista; suggerisce inoltre che tali soggetti abbiano anche la possibilità di commentare le valutazioni d'impatto, nell'ambito di consultazioni pubbliche, in tempo utile prima della pubblicazione della proposta della Commissione in questione;

38. chiede che i dati utilizzati dalla Commissione siano affidabili e comparabili;
39. invita la Commissione a verificare sistematicamente, nelle valutazioni d'impatto, gli oneri burocratici delle proposte di atti legislativi e a indicare sempre in modo chiaro quale delle opzioni esaminate elimina la maggior parte degli oneri amministrativi ovvero li genera in misura minima;
40. fa presente che è controproducente presentare i risultati di una valutazione d'impatto allo stesso tempo di una proposta legislativa, perché dà l'impressione che la valutazione d'impatto serva soprattutto a giustificare la proposta della Commissione; raccomanda pertanto la tempestiva pubblicazione dei documenti in tutte le fasi del processo legislativo, inclusa la pubblicazione della valutazione d'impatto finale della Commissione, approvata dal comitato di valutazione d'impatto, prima dell'inizio delle consultazioni interservizi;
41. propone che tutte le valutazioni d'impatto effettuate dalla Commissione siano pubblicate in una serie di pubblicazioni speciale, così da poter essere facilmente reperite e consultate dal pubblico su un apposito sito web;
42. raccomanda una valutazione ex post da parte della Commissione degli atti legislativi approvati; ribadisce tuttavia che la valutazione ex post non dovrebbe mai sostituire il suddetto obbligo della Commissione di monitorare l'applicazione della legislazione dell'Unione negli Stati membri;
43. invita la Commissione a pronunciarsi in maniera circostanziata sulle valutazioni d'impatto compiute dal Parlamento;

Possibili miglioramenti a livello del Parlamento europeo

44. chiede alle sue commissioni di utilizzare più sistematicamente lo strumento già disponibile della valutazione d'impatto parlamentare; rammenta l'esistenza di una linea di bilancio specifica per l'elaborazione di valutazioni d'impatto; ritiene che il ricorso a una valutazione d'impatto parlamentare sia particolarmente necessario quando sono introdotte modifiche sostanziali alla proposta iniziale;
45. ricorda inoltre che le valutazioni d'impatto non devono necessariamente avvenire nell'ambito di uno studio che richieda molto tempo, ma possono anche prendere la forma di studi limitati, seminari e audizioni di esperti;
46. è dell'avviso che il Parlamento dovrebbe includere sistematicamente nelle sue risoluzioni legislative un visto standard che faccia riferimento all'esame di tutte le valutazioni d'impatto compiute dalle istituzioni dell'UE nei settori connessi alla legislazione in questione;
47. sottolinea che il Parlamento e le sue commissioni dispongono sin d'ora di meccanismi per controllare le valutazioni d'impatto della Commissione; ritiene che una presentazione della valutazione d'impatto da parte della Commissione a tutte le commissioni competenti costituirebbe una valida integrazione del controllo esercitato dal Parlamento; rileva che tale controllo può anche avvenire tramite valutazioni d'impatto complementari, analisi più approfondite, l'esame delle valutazioni d'impatto della Commissione da parte di esperti

esterni e l'organizzazione di riunioni straordinarie con la partecipazione di esperti indipendenti; sottolinea che le sue unità tematiche dovrebbero portare avanti le rispettive attività in maniera coerente;

48. sottolinea che le valutazioni d'impatto del Parlamento dovrebbero essere considerate come elemento di correzione delle valutazioni d'impatto della Commissione;
49. chiede che il Parlamento e in particolare le sue commissioni si occupino in maniera sistematica e tempestiva delle valutazioni d'impatto della Commissione;
50. rileva che spetta alla sua commissione competente, tenendo conto del parere del relatore, decidere in merito all'opportunità di procedere ad una valutazione d'impatto parlamentare; suggerisce di modificare il proprio regolamento per far sì che una valutazione d'impatto possa essere commissionata se un quarto dei membri della commissione lo richiede;
51. esorta tutte le proprie commissioni a tenere un dibattito approfondito con la Commissione sulla relativa valutazione d'impatto, prima di esaminare una proposta legislativa;
52. sottolinea altresì l'importanza delle valutazioni d'impatto effettuate durante il processo legislativo parlamentare; incoraggia il Parlamento, in caso di emendamenti sostanziali, a valutare in qualsiasi stadio del processo legislativo la possibilità di procedere a una valutazione d'impatto; fa presente però che non ne possono conseguire grandi ritardi;
53. chiede inoltre che i singoli deputati abbiano la possibilità di richiedere piccoli studi per ottenere fatti o statistiche pertinenti negli ambiti relativi alla loro attività parlamentare e propone che tali studi possano essere effettuati dalla biblioteca del Parlamento europeo a integrazione delle sue attuali funzioni;
54. invita pertanto il Parlamento ad adottare dei piani affinché la sua biblioteca fornisca ai deputati questo servizio; sottolinea che tali piani dovrebbero basarsi sulle migliori pratiche delle biblioteche parlamentari, incluse quelle degli Stati membri, e essere attuati in base a norme rigorose e in piena cooperazione con la funzione di ricerca al servizio delle commissioni;

Creazione di una struttura autonoma per le valutazioni d'impatto al Parlamento europeo e prospettive per il futuro

55. sottolinea l'importanza che avrebbe un meccanismo unico di valutazione d'impatto per la qualità e la coerenza delle proprie politiche;
56. chiede pertanto che sia avviato un processo integrato di valutazione d'impatto in seno al Parlamento europeo; propone al riguardo la messa a punto di una procedura comune di valutazione d'impatto, basata su un approccio e una metodologia comuni, utilizzata da tutte le commissioni;
57. suggerisce che questo processo si svolga sotto l'egida di una struttura autonoma che faccia uso delle risorse proprie del Parlamento, per esempio con la partecipazione della biblioteca e delle unità tematiche, e includa esperti esterni come funzionari distaccati dalle omologhe strutture nazionali, su una base ad hoc per le singole valutazioni d'impatto, che

dovrebbe rispondere al Parlamento europeo mediante un comitato di supervisione composto da deputati;

58. chiede che a tal fine sia creata la necessaria infrastruttura amministrativa, accertandosi che tale infrastruttura sia neutra sotto il profilo del bilancio e facendo uso delle risorse esistenti;
59. ribadisce che a lungo termine bisognerebbe riflettere sulla prospettiva di un approccio comune delle istituzioni europee in materia di valutazione d'impatto; rammenta che l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2003 e l'approccio interistituzionale comune per le valutazioni d'impatto del novembre 2005 avevano già sollecitato un approccio metodologico comune per le valutazioni d'impatto delle Istituzioni europee;
60. si rammarica che la Commissione respinga l'idea di un approccio comune delle istituzioni europee in materia di valutazione d'impatto;
61. fa presente che fino ad ora il Consiglio non ha quasi mai fatto ricorso allo strumento della valutazione d'impatto; invita pertanto il Consiglio a fare un uso più intensivo delle valutazioni d'impatto, in linea con il suddetto approccio interistituzionale comune per le valutazioni d'impatto, al fine di migliorare la qualità del suo contributo alla legislazione dell'UE; sottolinea che una legislazione intelligente basata su una valutazione d'impatto esaustiva e obiettiva resta responsabilità comune delle Istituzioni europee e degli Stati membri;

o

o o

62. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

Le valutazioni d'impatto rappresentano uno strumento fondamentale del processo legislativo di cui il legislatore europeo dovrebbe servirsi maggiormente in futuro. I vantaggi offerti dalle valutazioni d'impatto sono evidenti. Esse mostrano infatti al legislatore quali potrebbero essere le conseguenze delle varie possibilità di intervento aiutandolo a decidere. Le valutazioni possono quindi offrire un contributo determinante in vista del miglioramento della legislazione. Tuttavia una valutazione d'impatto non può in alcun caso sostituirsi al discorso politico e al processo decisionale democraticamente legittimato del legislatore; essa contribuisce semplicemente alla preparazione tecnica del contenuto di una decisione politica.

Il progetto di relazione è suddiviso in quattro sezioni. Nella prima vengono presentati i requisiti generali per le valutazioni d'impatto a livello europeo. La seconda sezione è dedicata alle valutazioni d'impatto della Commissione e ne indica i possibili miglioramenti. La terza si occupa delle valutazioni d'impatto realizzate dal Parlamento europeo. Nella quarta e ultima sezione si chiede l'istituzione di una struttura autonoma di valutazione d'impatto all'interno del Parlamento europeo, che possa essere utilizzata da tutte le commissioni al fine di migliorare ulteriormente il processo legislativo e creare sinergie.

Requisiti generali per le valutazioni d'impatto a livello europeo

Il Parlamento ritiene che le valutazioni d'impatto utilizzate dalle Istituzioni europee debbano essere conformi a determinati principi. In primo luogo, esse devono essere realizzate in maniera totalmente indipendente e trasparente. Le valutazioni dovrebbero essere applicate a tutte le categorie di proposte legislative e seguire una metodologia chiara. Le possibilità di intervento esaminate dovrebbero includere anche l'astensione da qualsiasi provvedimento. Occorre tenere nella dovuta considerazione le conseguenze specifiche sulle piccole e medie imprese. Infine, le valutazioni d'impatto devono essere costantemente aggiornate sulla base degli sviluppi nell'ambito delle procedure legislative in corso.

Possibili miglioramenti a livello della Commissione

Il Parlamento riconosce che la Commissione, soprattutto grazie all'istituzione del comitato interno per la valutazione d'impatto (Impact Assessment Board - IAB), ha migliorato la qualità delle proprie valutazioni d'impatto. Le esperienze dirette, il feedback dei deputati al Parlamento e, non ultimo, la relazione della Corte dei conti europea dimostrano tuttavia che esiste un ulteriore margine di miglioramento per le valutazioni d'impatto attualmente realizzate dalla Commissione. Ad esempio la Commissione dovrebbe coinvolgere maggiormente le commissioni del Parlamento europeo e fornire le ragioni dettagliate che la inducono, per talune proposte legislative, a rinunciare alla valutazione d'impatto. Inoltre la Commissione dovrebbe impegnarsi a prendere posizione sulle valutazioni d'impatto commissionate dal Parlamento.

Possibili miglioramenti a livello del Parlamento europeo

Il Parlamento ha già la facoltà di elaborare le proprie valutazioni d'impatto e di sottoporre ad

un esame approfondito quelle della Commissione. Nella prassi parlamentare, tuttavia, questo si verifica solo di rado. Il Parlamento invita pertanto le sue commissioni competenti ad utilizzare maggiormente lo strumento delle valutazioni d'impatto, al fine di accrescere la qualità del processo legislativo. A tale proposito vale la pena di riflettere sulla possibilità di autorizzare la realizzazione di una valutazione d'impatto già su richiesta di un quarto dei membri di una commissione.

Creazione di una struttura autonoma del Parlamento europeo per le valutazioni d'impatto e prospettive per il futuro.

La richiesta fondamentale del Parlamento concerne la creazione di una struttura autonoma che si occupi delle valutazioni d'impatto in seno al Parlamento, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente la qualità del processo legislativo e di creare sinergie. Nel lungo termine bisognerebbe riflettere sulla prospettiva di un meccanismo comune a tutte le Istituzioni dell'UE.

7.10.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI

destinato alla commissione giuridica

sull'importanza di garantire valutazioni d'impatto indipendenti
(2010/2016(INI))

Relatore per parere: Derk Jan Eppink

SUGGERIMENTI

La commissione per i problemi economici e monetari invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che il Parlamento ha più volte sottolineato che l'indipendenza delle valutazioni d'impatto garantisce la qualità della legislazione, chiedendo ripetutamente che siano oggetto di un esame esterno e indipendente,
- B. considerando che, secondo la Commissione, il Comitato per la valutazione d'impatto ("Impact Assessment Board" - IAB) è indipendente, nonostante sia soggetto all'autorità del presidente della Commissione, sia composto da funzionari di alto livello appartenenti a diverse DG e sia presieduto dal segretario generale aggiunto; che ciò comporta distorsioni nell'informazione e quindi una violazione della necessaria neutralità,
- C. considerando che le valutazioni d'impatto possono essere utilizzate per generare inutili ostacoli burocratici all'ulteriore sviluppo o all'entrata in vigore della legislazione e delle politiche europee,
- D. considerando che non si dispone di un quadro generale chiaro sui costi totali delle valutazioni d'impatto né di una ripartizione dei loro costi per DG,
 1. ritiene che il processo delle valutazioni d'impatto debba sottostare a un controllo di qualità esterno e indipendente;
 2. reputa che la composizione e l'ubicazione attuali dello IAB siano in contrasto con i requisiti previsti per le valutazioni d'impatto indipendenti, dal momento che manca un controllo esterno;

3. ritiene che un processo di controllo di qualità indipendente abbinato ad un'analisi costi-benefici debba valutare, fra l'altro, se è davvero necessario realizzare una valutazione d'impatto tenuto conto dei suoi costi e dei ritardi causati all'entrata in vigore della legislazione e delle politiche europee;
4. invita la Commissione a prendere spunto dalle migliori prassi messe in atto negli Stati membri per garantire valutazioni d'impatto indipendenti, e sottolinea l'esigenza che il Parlamento ricorra a valutazioni d'impatto ad hoc solo nei casi in cui la legislazione sia stata drasticamente modificata durante la procedura di codecisione.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	28.9.2010
Esito della votazione finale	+: 29 -: 11 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Burkhard Balz, Udo Bullmann, Pascal Canfin, George Sabin Cutaş, Rachida Dati, Leonardo Domenici, Derk Jan Eppink, Diogo Feio, Markus Ferber, Elisa Ferreira, Vicky Ford, José Manuel García-Margallo y Marfil, Jean-Paul Gauzès, Sven Giegold, Sylvie Goulard, Liem Hoang Ngoc, Gunnar Hökmark, Othmar Karas, Wolf Klinz, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Philippe Lamberts, Werner Langen, Íñigo Méndez de Vigo, Sławomir Witold Nitras, Ivari Padar, Antolín Sánchez Presedo, Edward Scicluna, Peter Simon, Peter Skinner, Theodor Dumitru Stolojan, Kay Swinburne, Marianne Thyssen, Ramon Tremosa i Balcells, Corien Wortmann-Kool
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Elena Băsescu, David Casa, Ashley Fox, Sophia in 't Veld, Olle Ludvigsson, Thomas Mann, Siiri Oviir, Gianni Pittella

9.11.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE

destinato alla commissione giuridica

sulla garanzia di valutazioni di impatto indipendenti
(2010/2016(INI))

Relatore per parere: Martin Callanan

SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. invita la Commissione a eseguire valutazioni d'impatto (VI) obbligatorie per tutte le proposte legislative, in quanto ciò è necessario per determinare la necessità delle misure legislative e l'esistenza di "valore aggiunto dell'UE";
2. propone che, dati i costi delle valutazioni d'impatto, per la loro effettuazione si dia la priorità alle proposte legislative;
3. sottolinea che le valutazioni d'impatto costituiscono una guida per legiferare meglio e possono solo essere un aiuto per l'assunzione di decisioni politiche, e in nessun caso devono sostituire tali decisioni nell'ambito del processo decisionale democratico né ostacolare il ruolo dei responsabili politici delle decisioni;
4. sottolinea inoltre che le valutazioni d'impatto non devono provocare ritardi nelle procedure legislative né essere strumentalizzate come ostacoli procedurali nel tentativo di bloccare misure legislative non volute;
5. sottolinea che nel processo di elaborazione delle VI vanno consultate le parti interessate e che le prime stesure delle valutazioni devono essere messe a disposizione per eventuali commenti prima che sia pubblicata la versione finale del documento;
6. propone che, in campi che richiedono competenze specifiche, il Parlamento e il Consiglio possano chiedere che le VI siano commissionate all'esterno ad esperti del settore

interessato;

7. chiede che in ogni VI sia inclusa un'analisi costi-benefici obbligatoria, che quantifichi chiaramente i benefici e i costi, per consentire un confronto tra opzioni alternative;
8. chiede che, nelle VI di proposte legislative, il concetto di costi-benefici sia allargato così da includere indicatori specifici sulle risorse naturali e culturali, in modo da impedirne la possibile distruzione, dato che queste risorse richiedono una valutazione specifica e diversa;
9. chiede che in tutte le VI sia inclusa in modo equilibrato un'analisi obbligatoria degli impatti economici, sociali, ambientali e sanitari a medio e lungo termine; ritiene che, qualora tali impatti siano assenti, ciò vada menzionato esplicitamente nella VI;
10. propone che le VI relative a proposte legislative includano una valutazione economica dell'applicazione del principio di sostituzione;
11. sottolinea l'importanza e la necessità che le commissioni del Parlamento, in conformità all'approccio interistituzionale comune per le valutazioni d'impatto, svolgano un riesame delle VI e delle loro relazioni d'accompagnamento elaborate dal comitato per la valutazione d'impatto (Impact Assessment Board , "IAB") nella fase iniziale della procedura, e producano proprie VI in caso di modifiche sostanziali che alterino in modo significativo le proposte della Commissione;
12. chiede alla Commissione di istituire un comitato per la valutazione d'impatto (Impact Assessment Board, IAB) davvero indipendente, che fornisca una supervisione critica esterna delle VI; suggerisce che tale comitato sia composto di membri indipendenti esterni alla struttura istituzionale dell'UE, sia approvato dal Parlamento e dal Consiglio e abbia il supporto di una segreteria con personale della Commissione; ritiene che lo IAB dovrebbe raccomandare al Parlamento di respingere una proposta legislativa se la VI d'accompagnamento non soddisfa gli standard richiesti;
13. propone che la Corte dei conti abbia il compito di sovrintendere alla nomina dei nuovi membri dello IAB, di esaminare le relazioni iniziali prodotte dal nuovo IAB e di garantire che il Parlamento e il Consiglio rispettino le regole stabilite nel quadro del suddetto approccio interistituzionale comune;
14. chiede che il presidente dello IAB si presenti e prenda la parola dinanzi alle commissioni di volta in volta interessate, e su loro richiesta, ogni anno dopo la pubblicazione della relazione annuale dello IAB;
15. ritiene che la reale indipendenza delle VI debba diventare un principio generale applicabile a tutti i tipi di VI, e in particolare alle valutazioni d'impatto ambientale; reputa inoltre che una garanzia dell'applicazione di tale principio dovrebbe essere altresì presente nella direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale¹;

¹ Direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (modificata), GU L 175 del 5.7.1985, pag. 40.

16. è convinto che il Parlamento dovrebbe chiedere alla Commissione di proporre modifiche alla Convenzione delle Nazioni Unite sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (Convenzione di Espoo) che garantiscano l'indipendenza delle valutazioni d'impatto ambientale;
17. ritiene che la Commissione debba svolgere un ruolo attivo nel difendere gli interessi dell'UE e di tutti i suoi Stati membri nei casi in cui progetti di paesi terzi possano avere un impatto sull'Unione europea o su uno o più dei suoi Stati membri.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	27.10.2010
Esito della votazione finale	+: 44 -: 5 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	János Áder, Elena Oana Antonescu, Kriton Arsenis, Pilar Ayuso, Sergio Berlato, Milan Cabrnock, Martin Callanan, Nessa Childers, Chris Davies, Edite Estrela, Jill Evans, Elisabetta Gardini, Julie Girling, Françoise Grossetête, Cristina Gutiérrez-Cortines, Satu Hassi, Jolanta Emilia Hibner, Christa Kläß, Corinne Lepage, Peter Liese, Linda McAvan, Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė, Antonyia Parvanova, Andres Perello Rodriguez, Sirpa Pietikäinen, Mario Pirillo, Pavel Poc, Frédérique Ries, Oreste Rossi, Dagmar Roth-Behrendt, Theodoros Skylakakis, Catherine Soullie, Salvatore Tatarella, Anja Weisgerber, Glenis Willmott, Sabine Wils, Marina Yannakoudakis
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Margrete Auken, Christofer Fjellner, Matthias Groote, Philippe Juvin, Jiří Maštálka, Bill Newton Dunn, Alojz Peterle, Marianne Thyssen, Vladimir Urutchev, Kathleen Van Brempt, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Jan Zahradil

3.11.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, LA RICERCA E L'ENERGIA

destinato alla commissione giuridica

sulla garanzia di valutazioni d'impatto indipendenti
(2010/2016(INI))

Relatore per parere: Giles Chichester

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che il comitato per la valutazione d'impatto (Impact Assessment Board, IAB) della Commissione dovrebbe assicurare la trasparenza e un controllo di qualità rigoroso, includere una quota ragionevole di esperti indipendenti non esecutivi proposti dalla Commissione, fatta salva l'approvazione del Parlamento europeo, nonché riferire alla commissione competente;
2. è convinto che la valutazione d'impatto costituisca uno strumento adeguato per verificare la pertinenza delle proposte della Commissione, e in particolare il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, nonché per spiegare più chiaramente ai colegislatori e al pubblico in generale le ragioni alla base della scelta di una determinata misura;
3. ritiene che il comitato per la valutazione d'impatto dovrebbe esaminare tutte le valutazioni d'impatto della Commissione e formulare pareri in merito; reputa che qualora la Commissione, sulla base di un parere critico del comitato, decida di non apportare modifiche alla sua proposta, una dichiarazione della Commissione che spieghi tale decisione nonché il parere del comitato dovrebbero essere pubblicati unitamente alla proposta;
4. sottolinea che le valutazioni d'impatto non devono in alcun modo diminuire l'indipendenza della Commissione nell'esercizio delle sue prerogative istituzionali, in particolare il diritto esclusivo di iniziativa legislativa di cui all'articolo 17 del trattato sull'Unione europea;

5. ritiene che il comitato per la valutazione d'impatto dovrebbe verificare i calcoli dei costi della valutazione d'impatto e, ove necessario, effettuare calcoli dei costi indipendenti con l'assistenza di esperti autonomi;
6. è convinto che nelle valutazioni d'impatto si debba tenere conto dell'impatto sui partenariati economici dell'UE così come delle conseguenze della scelta di una norma europea specifica invece di una norma internazionale;
7. ritiene che le valutazioni d'impatto dovrebbero essere effettuate sistematicamente per qualsivoglia proposta legislativa e invita la Commissione a fornire sempre una giustificazione ragionevole alla mancata valutazione d'impatto, nei casi eccezionali in cui tale valutazione non sia effettuata;
8. ritiene che nel caso delle valutazioni d'impatto un approccio basato sull'analisi costi-benefici sia insufficiente e sottolinea quindi l'importanza di un'impostazione integrata delle valutazioni d'impatto che contempli le interazioni tra gli aspetti economici (con particolare attenzione per l'impatto sulle PMI), ambientali, sociali, territoriali e sanitari;
9. raccomanda che tutte le valutazioni d'impatto contengano un esame delle strategie alternative ed esorta la Commissione a istituire un meccanismo volto a garantire una maggiore cooperazione interistituzionale;
10. invita la Commissione a consultare le parti interessate e i rappresentanti di altre istituzioni dell'UE per analizzare i progetti prima che la proposta sia ultimata affinché essi possano essere associati più tempestivamente e più strettamente al processo, consentendo alla Commissione di definire più precisamente l'esigenza di valutazioni d'impatto e il loro contenuto, per quanto riguarda le opzioni strategiche; ritiene inoltre che dovrebbero essere fornite sintesi esecutive delle valutazioni d'impatto;
11. sottolinea che le valutazioni d'impatto dovrebbero essere aggiornate nel corso del processo di elaborazione delle politiche, al fine di tenere conto in particolare delle modifiche sostanziali alla proposta legislativa iniziale presentate dalla Commissione e che tale aggiornamento dovrebbe essere disponibile prima della votazione finale del Parlamento; incoraggia un uso più sistematico e mirato delle valutazioni d'impatto in Parlamento nei casi in cui le proposte subiscono modifiche sostanziali durante l'esame in commissione, conformemente all'approccio interistituzionale comune sulle valutazioni d'impatto e al manuale del Parlamento sulle valutazioni d'impatto;
12. ribadisce che gli oneri amministrativi imposti alle imprese e alla pubblica amministrazione dalla nuova normativa costituiscono un elemento significativo della valutazione d'impatto e che, se possibile, i costi amministrativi e di adeguamento andrebbero quantificati; invita a prendere in considerazione sia la riduzione degli oneri amministrativi che il conseguimento degli obiettivi della legislazione al fine di garantire un approccio equilibrato e chiede che gli effetti della nuova regolamentazione nell'industria siano valutati in modo appropriato in relazione agli obiettivi della strategia Europa 2020 e delle attuali discussioni su una nuova politica industriale per l'Europa;
13. chiede che la cosiddetta "prova PMI" sia applicata con coerenza e pubblicata, al fine di valutare l'impatto della nuova regolamentazione, in particolare sulle piccole e medie

imprese;

14. ritiene che la metodologia della procedura di valutazione del comitato di valutazione d'impatto dovrebbe essere valutata regolarmente da un organo indipendente, quale la Corte dei conti; esorta l'utilizzo delle valutazioni *ex-post* al fine di dimostrare l'efficacia della politica e ottimizzare la metodologia delle valutazioni d'impatto;
15. rileva che i promotori di un progetto o i beneficiari diretti o indiretti della sua esecuzione non devono poter effettuare o approvare la valutazione ambientale del progetto stesso, essendo invece necessaria una valutazione esterna, indipendente e vincolante;
16. ritiene che, nel caso di progetti o normative promosse da amministrazioni pubbliche o da imprese dipendenti da amministrazioni pubbliche, le valutazioni d'impatto ambientale non debbano poter essere effettuate o approvate dall'amministrazione interessata;
17. ritiene che, dati i costi delle valutazioni d'impatto, occorra accordare priorità alla realizzazione di quelle relative a proposte legislative concernenti normative vincolanti.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	26.10.2010
Esito della votazione finale	+: 44 -: 4 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jean-Pierre Audy, Ivo Belet, Bendt Bendtsen, Jan Březina, Maria Da Graça Carvalho, Giles Chichester, Pilar del Castillo Vera, Lena Ek, Ioan Enciu, Gaston Franco, Adam Gierek, Norbert Glante, Fiona Hall, Jacky Hénin, Edit Herczog, Romana Jordan Cizelj, Arturs Krišjānis Kariņš, Lena Kolarska-Bobińska, Bogdan Kazimierz Marcinkiewicz, Marisa Matias, Angelika Niebler, Jaroslav Paška, Anni Podimata, Miloslav Ransdorf, Herbert Reul, Teresa Riera Madurell, Jens Rohde, Paul Rübig, Amalia Sartori, Francisco Sosa Wagner, Konrad Szymański, Britta Thomsen, Patrizia Toia, Evžen Tošenovský, Claude Turmes, Niki Tzavela, Marita Ulvskog, Vladimir Urutchev, Adina-Ioana Vălean, Kathleen Van Brempt, Alejo Vidal-Quadras
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Antonio Cancian, Matthias Groote, Jolanta Emilia Hibner, Yannick Jadot, Oriol Junqueras Vies, Silvana Koch-Mehrin, Bernd Lange, Markus Pieper, Mario Pirillo

2.12.2010

PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL MERCATO INTERNO E LA PROTEZIONE DEI CONSUMATORI

destinato alla commissione giuridica

sulla necessità di garantire valutazioni d'impatto indipendenti
(2010/2016(INI))

Relatore per parere: Barbara Weiler

SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea la necessità di trarre insegnamenti dalla valutazione ex post della legislazione esistente e dall'analisi della giurisprudenza pertinente della Corte di giustizia, e di svolgere un'adeguata discussione sulle scelte strategiche possibili in un determinato settore politico prima della proposta di una nuova normativa;
2. sottolinea la necessità di valutazioni d'impatto approfondite come condizione preliminare per una legislazione di qualità e per un recepimento, un'applicazione e un'esecuzione corretti;
3. invita la Commissione a esaminare tutte le opzioni possibili in modo indipendente e obiettivo, senza prendere posizione a favore di una di esse prima della realizzazione della valutazione d'impatto;
4. conferma quanto riconosciuto nella comunicazione della Commissione dal titolo "Legiferare con intelligenza nell'Unione europea" circa l'approccio strategico alla valutazione d'impatto, che deve riguardare l'intero ciclo politico, dalla progettazione di un atto alla sua attuazione, applicazione, valutazione e revisione; sottolinea che occorre riservare maggiore attenzione e destinare maggiori risorse alla fase dell'ideazione concettuale delle proposte legislative, poiché ciò può portare a risultati di migliore qualità e facilitare il processo legislativo;

5. sottolinea che, perché una valutazione d'impatto sia obiettiva, la Commissione deve consultare sistematicamente tutte le parti interessate, comprese le PMI e le organizzazioni per la protezione dei consumatori per dare maggiore voce ai cittadini dell'Unione nel quadro delle consultazioni;
6. osserva che, nell'elaborazione delle sue valutazioni d'impatto, la Commissione dovrebbe consultare anche gli Stati membri, poiché questi ultimi devono successivamente recepire le direttive nel diritto nazionale, e le amministrazioni nazionali hanno di solito una visione più chiara delle ripercussioni pratiche delle norme giuridiche;
7. considera la valutazione d'impatto un "documento vivo" che è parte del processo legislativo; sottolinea la necessità di garantire una sufficiente flessibilità in modo che ulteriori valutazioni d'impatto possano essere condotte nel corso del processo legislativo;
8. sottolinea che, in conformità dell'accordo interistituzionale "legiferare meglio", i colegislatori si sono impegnati a effettuare valutazioni d'impatto qualora lo ritengano opportuno e necessario per il processo legislativo, prima dell'adozione di eventuali modifiche sostanziali;
9. invita la Commissione a garantire che le esigenze di tutela dei consumatori siano prese in considerazione assicurando che le valutazioni d'impatto esaminino le potenziali conseguenze delle proposte per il mercato interno e i consumatori, oltre al loro impatto economico, sociale e ambientale;
10. invita la Commissione a verificare sistematicamente, nelle valutazioni d'impatto, gli oneri burocratici delle proposte di atti legislativi e a indicare sempre in modo chiaro quale delle opzioni esaminate riduce maggiormente gli oneri amministrativi e/o crea il minor numero di vincoli burocratici;
11. insiste affinché la Commissione garantisca che le valutazioni d'impatto contengano una valutazione significativa dell'impatto sociale delle proposte;
12. accoglie con favore il fatto che i nuovi orientamenti della Commissione per la valutazione d'impatto contengono un impegno ad esaminare l'impatto potenziale delle proposte sulle PMI e invita pressantemente la Commissione a tener fede a tale impegno;
13. pone l'accento sulla necessità di migliorare il lavoro del comitato per la valutazione d'impatto facendo sì che vi siano rappresentati esperti di tutte le politiche interessate della Commissione e che vi siano associati anche specialisti indipendenti non appartenenti alla Commissione; osserva che i lavori del comitato per la valutazione d'impatto dovrebbero continuare ad essere assolutamente trasparenti e che le commissioni del Parlamento europeo dovrebbero esserne pienamente informate;
14. esorta tutte le proprie commissioni a svolgere un dibattito approfondito con la Commissione sulla relativa valutazione d'impatto, prima di esaminare una proposta legislativa;
15. sottolinea che una legislazione intelligente basata su una valutazione d'impatto esaustiva e obiettiva resta di responsabilità comune delle istituzioni europee e che, di conseguenza,

la Commissione deve anche tenere conto delle reazioni del Parlamento europeo, del Comitato delle regioni, del Comitato economico e sociale europeo e degli Stati membri.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	30.11.2010
Esito della votazione finale	+: 33 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Pablo Arias Echeverría, Cristian Silviu Buşoi, Lara Comi, Jürgen Creutzmann, Christian Engström, Evelyne Gebhardt, Małgorzata Handzlik, Malcolm Harbour, Iliana Ivanova, Sandra Kalniete, Eija-Riitta Korhola, Edvard Kožušník, Kurt Lechner, Toine Manders, Gianni Pittella, Zuzana Roithová, Heide Rühle, Christel Schaldemose, Andreas Schwab, Róza Gräfin von Thun und Hohenstein, Kyriacos Triantaphyllides, Bernadette Vergnaud, Barbara Weiler
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Frank Engel, Anna Hedh, María Irigoyen Pérez, Morten Løkkegaard, Pier Antonio Panzeri, Konstantinos Poupakis, Wim van de Camp, Anja Weisgerber
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Emma McClarkin, Jutta Steinruck

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	12.4.2011
Esito della votazione finale	+: 20 -: 2 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Sebastian Valentin Bodu, Christian Engström, Lidia Joanna Geringer de Oedenberg, Klaus-Heiner Lehne, Antonio López-Istúriz White, Antonio Masip Hidalgo, Alajos Mészáros, Bernhard Rapkay, Evelyn Regner, Alexandra Thein, Diana Wallis, Rainer Wieland, Cecilia Wikström, Zbigniew Ziobro, Tadeusz Zwiefka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Piotr Borys, Sergio Gaetano Cofferati, Sajjad Karim, Kurt Lechner, Eva Lichtenberger, Arlene McCarthy, Angelika Niebler